



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Didattica Statale di Vidigulfo Piazza I Maggio, 12 – 27018 Vidigulfo
Tel.038269021 – Fax 0382619873

Posta certificata: circolovidigulfo@pec.it; Sito web: www.circolovidigulfo.org
e-mail ufficio: circolo.vidigulfo@tiscali.it e-mail: vidigulfo.direzione@libero.it
e-mail: pvee030003@istruzione.it e-mail: elementari.zeccone@libero.it
e-mail: elementari.lardirago@libero.it e-mail: scuola.bornasco@libero.it

Prot. n. 3285/ A20

Vidigulfo, 20 /09/2010

- Ai componenti del Consiglio di Circolo
- Ai Rappresentanti dei genitori nei Consigli d'Interclasse/sez.
- Ai Sig.ri Sindaci di Vidigulfo, Bornasco, Lardirago, Zeccone, Ceranova e Sant'Alessio con Vialone
- Ai Rev.mi Parroci di Vidigulfo, Bornasco, Lardirago, Zeccone, Ceranova e Sant'Alessio con Vialone
- Al Dirigente Scolastico della Scuola Secondaria di I grado, Dr.ssa G. Del Frate
- Al Prof. Giovanni Nipoti, Via Novara, 5 – 20147 Milano
- Agli Insegnanti del Circolo
- Al Web Master del Circolo, Dr.ssa K. Calegari
- Ai Collaboratori scolastici
- alle nove bacheche dei genitori
- Atti

Oggetto: Emergenza educativa. Dal Patto di scuola al Patto di comunità, per prevenire e promuovere.

- Miei gentili interlocutori, continua anche quest'anno, il percorso iniziato nel Circolo da circa un decennio, con Progetti per la prevenzione del disagio sociale, di educazione emotivo-affettiva, confluito nel 2007, nel Patto Sociale di corresponsabilità; il percorso è proseguito quindi, con l'elaborazione da parte del Consiglio di Circolo, del Regolamento di Disciplina degli Alunni (R. D. A.), come Vi avevo annunciato con lettera del febbraio 2009, poi seguito dal Patto Educativo di Corresponsabilità (P. E. C.), per opera delle Assemblee dialoganti (Genitori ed Insegnanti), che nel 2009/2010 hanno percorso un interessante itinerario culturale, il quale ora si apre al Territorio, come al proprio humus vitale.

- I documenti menzionati sopra, R.D.A., P.E.C. e relative piste di lavoro, sono scaricabili dal Sito-Web del Circolo –

Tutti i probiviri del Territorio sono caldamente invitati ad entrare nelle Assemblee dialoganti del Circolo per aiutare Insegnanti e Genitori a tradurre in azioni concrete il PEC, attraverso l'elaborazione del Patto Educativo del Territorio, aiutandoli pertanto a riconoscere i reciproci ruoli, spesso confusi e/o delegati, affinché si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative, prassi questa, non del tutto scontata, oggi.

- Il nostro Piano dell'Offerta Formativa (P. O. F., scaricabile dal Sito del Circolo) è volto a tutelare il diritto ad apprendere, promuovere benessere e realizzazione culturale degli alunni, valorizzare i loro talenti, aprirli alla pluralità delle idee nel rispetto dell'identità di ciascuno. In questo sfondo

integratore si innesta il PEC, con l'impegno a responsabilizzare gli allievi per una partecipazione attiva alle proposte educative, creando in classe ed a scuola un ambiente educativo sicuro e sereno, di dialogo e discussione critica, corretta e ordinata, quindi intervenendo per superare i momenti di conflitto o criticità, anche con adeguati provvedimenti disciplinari.

Ora, affinché gli alunni collaborino nell'azione educativa e didattica della scuola che vuole aiutarli nella loro crescita personale e culturale, affinché gli alunni partecipino in modo attivo e responsabile alle attività scolastiche, favorendo con il proprio atteggiamento uno svolgimento proficuo dell'attività didattica e rispettando le regole della scuola, **è indispensabile** la collaborazione della famiglia nell'azione educativa; prassi questa, ribadisco, non del tutto scontata, oggi. E' indispensabile dicevo, il ruolo della famiglia che deve educare i figli, dimostrando rispetto per la libertà d'insegnamento e la competenza valutativa degli insegnanti; responsabilizzando i figli ad una partecipazione attiva alle proposte educative della scuola, proposte che la famiglia deve condividere e sostenere, anche quando la scuola sanziona i comportamenti non rispettosi delle norme della vita comunitaria e dei doveri scolastici.

- Mi appello ai probiviri del nostro Territorio, affinché esercitino con l'autorevolezza derivata dalla loro riconosciuta integrità morale ed onestà di coscienza, un'azione di miglioramento delle competenze di performance educative delle nostre famiglie, con l'auspicio che queste ritornino a costituire altrettanti modelli di relazione prosociale, centrati non solo sul rispetto delle regole, ma anche sulla **valorizzazione** delle norme di comportamento, che i più considerano desuete.

Per il successo formativo (istruzione+educazione) dei nostri alunni, lo sforzo della scuola risulta insufficiente, perché manca ai nostri ragazzini un ambiente educativo di vita che non solo li ospiti, ma che li affianchi nel loro cammino verso l'età adulta, con l'esemplare esercizio del rispetto delle regole, sperimentato in ambito familiare, dove i figli devono trovare modelli di azione e di pensiero coerenti.

I valori di civiltà espressi anche dalla nostra amatissima Costituzione, la democrazia, la nobiltà d'animo, la libertà dai liberi arbitri, il rispetto dell'altrui persona, il sentimento del bene e del bello, ecc., non sono oggetti dati una volta per tutte, apposti, come fossero quadri appesi alla parete, un oggetto ereditato e posto in soffitta, un testamento mai letto, del quale non serve conoscere l'autore: essi esistono **esclusivamente** come esperienza, esercizio quotidiano ed individuale, stimolato dalla famiglia e nel rapporto vivo con gli altri; costituiscono il "vissuto" di ciascuno, in seno alla propria comunità e, come una pianta viva, quotidianamente priva di sole e di acqua, muore, essi muoiono se quotidianamente non si esercitano. Proprio questo sta accadendo nelle famiglie, nella società tutta. Dobbiamo cambiare rotta: la nostra Carta Costituzionale è un'ottima bussola. Dall'impegno di ciascuno e di tutti, dipende il futuro dei nostri figli. La Scuola, con tutti i propri limiti, da anni chiama a raccolta tutti, per essere aiutata a svolgere il proprio compito formativo e l'impressione che spesso gli operatori scolastici hanno, è quella di sentirsi una voce pedante che grida nel deserto dell'indifferenza della collettività. Sono ancora pochi i genitori che hanno capito quali sono le priorità formative. Anche alcuni insegnanti non hanno ancora capito quali sono le priorità delle proprie richieste ai genitori ed agli Enti Locali. Ma mentre i più tirano a campare, la Scuola è intenzionata a procedere nel richiedere l'affiancamento collaborativo per la gestione condivisa dell'emergenza educativa, secondo diversi piani d'intervento, finalizzati alla prevenzione del disagio ed alla promozione di un funzionale sviluppo prosociale. Ciò può accadere solo attraverso l'assunzione di responsabilità di ciascuno rispetto alle proprie azioni, quale strategia primaria di costruzione di un rapporto con il mondo, centrato sul rispetto e la coerenza con il vivere civile. Dobbiamo condividere strategie che attivino nei nostri figli motivazioni intrinseche a modificare i propri stili relazionali, percependo vantaggi sostanziali che attengono alla loro sfera cognitivo - emozionale e che si traducano in termini, da parte degli adulti, di accettazione, contatto, sostegno, possibilità di gestire -supportandosi vicendevolmente- la crisi di sviluppo che ogni ragazzino prima o poi attraversa.

Affinché tali intenti siano soddisfatti, la Scuola propone con forza un insieme di **regole** chiare (RDA), che devono essere condivise dal mondo degli adulti. Poiché però, constatiamo da anni, che i

nostri alunni solitamente non conoscono o non sono abituati a praticare modalità comportamentali improntate al rispetto di regole, le più ovvie, come ad esempio, quella di non farsi del male tra pari, per questo, la Scuola chiede ai probiviri del Territorio di aiutarla a spiegare ai genitori che l'approccio alle discipline di studio non è distante né distinguibile dalla vita, quindi dal comportamento degli alunni, che l'educazione "passa" attraverso gli aspetti disciplinari e viceversa; che ai figli è necessario un accompagnamento adulto che non si traduca in autoritarismo, non trasmetta indifferenza, né scivoli nell'indulgenza.

Non basta il vigente PEC: le linee del PEC devono costituire il modello di una *sinergia* più ampia, che preveda il coinvolgimento di tutte le altre istituzioni con funzione educativa, operanti sul territorio. E' necessario elaborare un "PATTO EDUCATIVO del TERRITORIO" che ponga i nostri alunni al centro di efficaci strategie educative familiari, scolastiche ed extrascolastiche e non resti mera dichiarazione d'intenti, ma che si traduca invece, in azioni, progetti, iniziative capaci di diventare autentica, originale proposta formativa, di innescare un dialogo tra le generazioni, di incidere positivamente nella vita della comunità. Per essere efficace, il futuro P. E. T. deve legarsi indissolubilmente a variabili che costituiscano altrettante implicazioni di sviluppo a livello sistemico, attraverso l'assunzione consapevole di responsabilità, nel rispetto delle diverse funzioni e ruoli che ciascuna figura istituzionale ricopre.

- In attesa di ricevere dalle figure in indirizzo la disponibilità ad assumersi l'impegno di confrontarsi sinceramente con i diversi membri del sistema educativo (genitori ed insegnanti), al fine di migliorare la qualità della vita in ambiente scolastico e comunitario,

INVITO

I Rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Interclasse/Intersezione e gli Insegnanti tutti, a farsi promotori di questo percorso sull'emergenza educativa, invitando alle nostre Assemblee dialoganti tutti i probiviri e le figure istituzionali che conoscono.

La prima Assemblea dialogante è prevista per il giorno di giovedì, 7 di ottobre 2010, dalle ore 17 alle ore 18,30, presso le aule dei propri figli, presieduta congiuntamente dal Rappresentante dei Genitori e dall'Insegnante temporalmente prevalente, di classe.

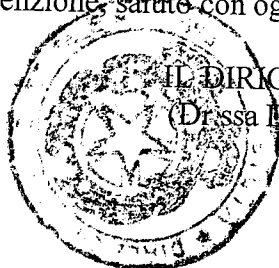
Auspico la presenza nelle Assemblee, di tutti i genitori di ciascuna classe. All'ordine del giorno, la lettura del PEC del Circolo e la spiegazione dello stesso ai genitori, che potranno esprimere i loro pareri, motivandoli ed aprendo così, il dialogo necessario all'elaborazione del PET.

I Rappresentanti dei genitori e gli Insegnanti calendarizzeranno gli altri incontri e li comunicheranno all'Assemblea nell'incontro successivo.

Ogni classe elaborerà il proprio PET e lo consegnerà, entro venerdì, 4 di marzo 2011 alla propria Vicepresidente d'Interclasse/sezione. Le Vicepresidenti predisporranno un unico PET di plesso e lo porteranno nel Comitato dei Vicepresidenti, nella seduta dello stesso, che si terrà il 4 di aprile 2011, presieduto dalla Vicaria, al fine di predisporre un unico PET, da portare in Consiglio di Circolo il prossimo maggio/giugno, per la delibera di competenza. A questa seduta consigliare saranno invitati anche i Sig.ri Sindaci.

E' di tutta evidenza quanto sia più importante dello stesso documento finale (PET), il percorso che sapranno attivare le singole Assemblee dialoganti, dove il sistema degli adulti -insegnanti, genitori, comunità più estesa- si disporrà ad istituire sul Territorio, azioni volte a svolgere percorsi che stimolino le famiglie a trasmettere comportamenti responsabili ai figli.

Nel ringraziare per l'attenzione, saluto con ogni cordialità



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(D.ssa Domènica F. Crea Foti)